

Progetto

“Formiamo consumAUTORI del futuro”

L.R.4/2017

AMBIENTE BENE COMUNE

CONTATTI

www.udiconer.it

Str. Saliceto Panaro, 11 - 41122 Modena

mail: segreteria@udiconer.it

www.udiconer.it

Skype: udiconer

Tel **059 9784204**



La tutela dell'ambiente è fondamentale per la salvaguardia del nostro pianeta e la salute dei cittadini e per questo diviene un valore fondamentale per tutti noi.

Grazie alla riforma costituzionale del 2001 la tutela dell'ambiente è passata da semplice interesse pubblico a valore costituzionale, attribuendole una posizione di primaria importanza all'interno del nostro ordinamento.

L'ambiente è, pertanto, **un bene comune** che deve essere preservato soprattutto dalle attività produttive che lo possono inquinare.

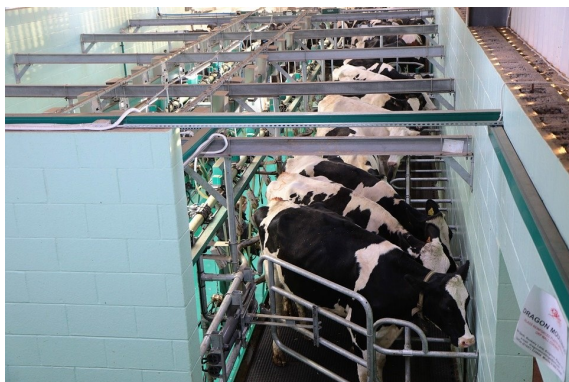
Le principali fonti di inquinamento sono industrie, agricoltura e traffico. Difatti, durante i processi di combustione o i processi di produzione vengono emesse sostanze inquinanti che tramite reazioni con altre sostanze presenti nell'atmosfera formano sostanze altamente nocive per l'ambiente.

Scarichi, emissioni, rifiuti, rumore devono per questo essere contenuti, autorizzati e controllati secondo le norme di legge e secondo l'etica ambientale.



Il riscaldamento e gli allevamenti intensivi sono le principali cause di inquinamento, superando auto e moto, e sono responsabili di più della metà delle emissioni. Nello specifico il riscaldamento è responsabile del 38% delle emissioni di particolato, mentre gli allevamenti lo sono del 15,1%.

Importante è il dato sugli allevamenti intensivi, se si prende in considerazione anche il particolato secondario, ossia quello derivante dalla produzione di ammoniaca che mischiandosi con altri componenti in atmosfera genera le polveri sottili. Enorme è la quantità di ammoniaca prodotta dagli allevamenti intensivi, responsabili di oltre il 75% dell'emissione di ammoniaca in Italia.



Le misure volte alla riduzione dei gas serra, principali complici dei cambiamenti climatici, comprendono interventi di varia natura, come l'utilizzo di tecnologie che ottimizzano i processi produttivi riducendo sensibilmente il consumo d'energia.

Si tratta di un tipo di economia che prende in considerazione non solo la produzione, ma anche l'impatto che avrà sull'ambiente, in modo da non pesare in maniera eccessiva su di esso, attraverso interventi volti a diminuire le emissioni di CO₂ e di conseguenza l'inquinamento, conservando l'ecosistema e non danneggiando la biodiversità.

Nello specifico quello che questo tipo di economia fa è di innescare un meccanismo virtuoso che permetta di gestire al meglio le risorse, ottimizzando la produzione e portando ad una crescita del PIL. Lo scopo ultimo è, infatti, quello di far crescere il Paese senza impattare sulla natura.

Sono state, così, messe in atto energie preziose, che hanno generato investimenti, crescita e occupazione a sostegno dell'economia tradizionale.

A distanza di dieci anni, quello che emerge è come la green economy sia stata la migliore risposta alle diverse difficoltà. E' dalle imprese più legate alla sostenibilità ambientale che è arrivata una spinta importante verso la qualità, l'innovazione, l'attenzione ai territori.

L'ambiente diventa così fattore di crescita economica, un'occasione per creare nuovi posti di lavoro, con un miglioramento del mercato del lavoro in moltissimi ambiti come l'agricoltura, la produzione di energie rinnovabili, la bioarchitettura, il riciclo e tanti altri settori.

